

SCUOLE SICURE

Un diritto di tutte le bambine



Bambine romene a scuola nella città di Braila, Romania. Molte bambine Rom devono affrontare lunghi viaggi per andare a scuola, e difficoltà per studiare o fare i compiti in case fredde e sovraffollate. A scuola, i loro abiti poveri li contraddistinguono come Rom e ne fanno il bersaglio per atti di bullismo e molestie.
© AP Photo/Bogdan Maran

NO alla discriminazione, alle molestie e alla violenza

La scuola è il luogo dove i bambini, le bambine e gli adolescenti imparano e crescono. Tuttavia molte bambine nel mondo vanno a scuola temendo per la loro incolumità, terrorizzate da trattamenti umilianti e violenti, sperando solo di poter arrivare alla fine di un altro giorno.

La situazione nelle scuole riflette quella nella società intera. Le stesse forme di violenza che le donne subiscono nel corso della loro esistenza - violenze fisiche, sessuali e psicologiche - riguardano molte bambine all'interno e negli ambienti circostanti le scuole.

Ogni bambina ha diritto all'istruzione in un ambiente sicuro

Discriminazione

Se la violenza contro le bambine all'interno dell'ambiente scolastico rimane impunita, gli studenti imparano che la violenza contro le bambine e le donne è accettabile e che le aggressioni da parte dei maschi possono essere considerate normali.

La discriminazione contro le donne e le ragazze risulta così rafforzata.

Alcune bambine sono esposte al rischio di una violenza crescente sulla base della loro identità. Ad esempio, le ragazze lesbiche subiscono insieme gli abusi legati al sessismo e all'omofobia. Sono più spesso soggette a molestie e minacce di violenza sessuale rispetto alle loro compagne eterosessuali.

Le bambine con disabilità subiscono contemporaneamente discriminazioni sessuali e legate al loro essere diversamente abili, diventano il bersaglio di scherno, abusi sessuali e violenze. Le percentuali di abusi sono più elevate per le bambine con disabilità e le forme di violenza che subiscono possono essere più gravi.

Altri aspetti dell'identità delle bambine, inclusa la circostanza che siano immigrate, orfane o rifugiate, affette da HIV, o appartenenti ad una determinata casta, etnia o razza, aumentano il rischio, per le bambine di essere colpite da abusi e incidono sul tipo di violenza che subiscono.

Le vittime e le sopravvissute alla violenza, in particolare alla violenza sessuale, possono essere emarginate ed escluse dalle loro stesse famiglie, dagli amici e dalla comunità. Per le bambine appartenenti a gruppi marginalizzati può inoltre risultare ancora più difficile portare avanti denunce nei confronti dei responsabili o avere accesso ai servizi di sostegno.

Derisione, molestie e bullismo

Prese in giro e molestie verbali sono all'ordine del giorno nelle scuole. Le bambine che sono troppo grasse o troppo magre, appartenenti a differenti gruppi etnici, disabili, meno femminili o in qualsiasi altro modo diverse da quello che la maggioranza considera normale, possono essere particolarmente colpite da prese di giro, scherzi, nomignoli e atti di bullismo.

Le molestie verbali rappresentano già una violazione della dignità e della sicurezza delle bambine e quando non vengono debitamente prese in considerazione, possono portare a atti di violenza fisica, sessuale e psicologica. Le molestie verbali di carattere sessuale sono considerate innocue e scherzose da molti uomini e ragazzi, ma per le giovani prese di mira risultano degradanti ed intimidatorie.

Le molestie basate su insinuazioni false e gli atti di esclusione sociale sono facilitati dal cosiddetto "bullismo telematico". Attraverso l'uso del telefono cellulare e di internet i ragazzi possono spacciarsi per altri nella rete informatica e inserire pettegolezzi e informazioni false e diffamatorie. Nel cyber-spazio i "bulli" possono agire liberamente in forma anonima con scarso timore di essere puniti e sapendo di avere un'ampia audience, non solo nei giorni di scuola ma tutti i sette giorni della settimana.

Comportamenti di gravità crescente

Le molestie nell'ambiente scolastico vengono considerate da alcuni insegnanti e rappresentanti dello staff scolastico come sostanzialmente innocue. Tuttavia, ad un certo punto possono cessare di essere un semplice gioco e diventare pericolose. E' necessario agire con fermezza

prima che questi comportamenti diventino fisicamente e psicologicamente dannosi. Questi comportamenti devono essere fermati e gli insegnanti devono proporre delle modalità alternative.

Quando le molestie sessuali in ambiente scolastico non vengono condannate, diventano parte della normalità sociale con la conseguenza che la generazione successiva penserà che la violenza contro le donne è accettabile. Comprensibilmente le bambine non denunceranno le violenze subite se hanno paura di essere ulteriormente vittimizzate, ridicolizzate e non sostenute da un'azione che condanni i responsabili. Non sarà possibile interrompere il ciclo della violenza fin tanto che i responsabili di atti di violenza penseranno di poter agire senza timore di essere puniti per i propri reati.

Dalle molestie verbali a quelle fisiche, dai palpeggiamenti alle aggressioni, ogni tipo di violenza contro le bambine nell'ambiente scolastico è sbagliata e può potenzialmente interrompere il percorso scolastico di una bambina, privandola così del diritto a ricevere un'istruzione e del diritto ad essere libera da qualsiasi violenza.

Agire ora

Amnesty International conosce con quanta determinazione le bambine di tutto il mondo desiderano ricevere un'istruzione. Chiediamo che i governi prendano immediati provvedimenti per adempiere ai loro impegni internazionali e rendano le scuole un luogo sicuro e accessibile per ogni bambina e ragazza.

Amnesty International chiede ai governi e alle istituzioni scolastiche di:

- Formare il personale scolastico nelle strategie di intervento rapido volte a fermare molestie e violenze contro tutte le bambine presenti a scuola.
- Sviluppare e applicare pienamente un codice di condotta per tutti gli studenti, che proibisca esplicitamente atti di violenza sessuale e molestie sessuali nell'ambito scolastico.

[box]

Amnesty International è un movimento globale per la tutela dei diritti umani che conta attualmente più di due milioni di soci in oltre 150 paesi.

La visione di Amnesty International è quella che ad ogni persona siano riconosciuti tutti i diritti umani sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e in altri atti sulla protezione internazionale dei diritti umani.

La missione di Amnesty International è quella di svolgere ricerche, azioni, lobby e mobilitazioni per fermare le violazioni dei diritti umani. Amnesty International è indipendente da governi, religioni, ideologie politiche o interessi economici. Il lavoro di Amnesty International è finanziato per la maggior parte da donazioni e dai contributi dei suoi soci.